Non lasciava intanto il Conte di Sekendorf di tentare sempre nuovi progressi; cosicchè, dopo varj danni inferiti ai Turchi, risolse di assediare Vidino, Piazza collocata alle sponde del Danubio, di rincontro alla Valacchia Imperiale, e da tutti riputata molto più forte di Nissa. Diede pertanto ordine al Conte di Kevenuller di farne il blocco, il quale seguì ai 13. del mese di Agosto in tal modo, che dalla parte di terra non poteva sperare soccorsi: questi però poco dopo entrarono, malgrado alla vigilanza dei Cesarei, in numero di oltre a tre mila Soldati, speditigli dal Primo Visire da Babadag.

In conseguenza del blocco, che andava di giorno in giorno accostandosi ad essere assedio formale, il Kevenuller fece intimare al Comandante la resa. Colui rispose, che non aveva in petto il cuore dell' altro Comandante di Nissa, il quale aveva pagata con la vita la viltà delle sue direzioni, ma che voleva difendersi fino alla effusione dell' ultima goccia del sangue.

In quei giorni per la morte seguita del Serenissimo Giovanni Gastone Gran Duca di Toscana fu dichiarato suo Successore il Duca di Lorena. Questo Principe in compagnia del Fratello Principe Carlo, riavutosi dalla pericolosa malattia già sofferta, volle portarsi in persona al Campo sotto Vidino. Il Gran Duca pertanto per contrassegno della singolare sua militare attenzione fece pubblicare un generale perdono a tutti quelli, che per quale si fosse ragione si fossero allontanati dal servizio di Cesare per ab-